

Il presidente Pittella presenta la nuova stagione del consorzio Teatri uniti di Basilicata

di FRANCESCO ALTAVISTA

POTENZA - Arrossisce lady Minardi: un tenue e delizioso rosso copre le sue guance un po' come succede a Giulietta allo sguardo di Romeo; con la mano sinistra poi sposta dolcemente e fascinosamente un ciuffo della sua splendida corona di ricci dietro l'orecchio. Lo fa per i complimenti spassionati, per il riconoscimento e la gratitudine che nella conferenza stampa di presentazione della stagione teatrale del consorzio "Teatri uniti di Basilicata" nella sala "Verrastro" del Consiglio Regionale, profetizza e declama il presidente Pittella che la incorona come perno insostituibile della grandiosa collaborazione tra le istituzioni Regione e Comuni e il consorzio.

Una collaborazione che sta portando, a detta dei protagonisti, a incredibili traguardi. Non solo i 1267 posti di lavoro nel settore spettacolo e cultura, ma si tratta di un cammino, una visione che è l'esatto contrario di quella che Fortebraccio ritrova nell'ultima scena dell'Amleto. Dal silenzio si passa all'incontro, al confronto, al grande teatro anche nei piccoli centri della Basilicata, con l'ambizione di portare questa magia in più paesi possibili, riqualificando anche gli spazi. Ed è questa la parola più interessante evocata tra le righe dal presidente Pittella: l'ambizione. In una terra inghiottita dalle contraddizioni del petrolio, dalle pale eoliche che cadono per il troppo vento, dal clientelismo e da tutti quegli arcaici problemi, la Basilicata nel campo dello spettacolo dal vivo e del teatro, può essere un esempio per tutti. Il presidente Pittella, a cui si può dire di tutto ma non che non sia un governatore ambizioso, si perde volutamente in due grandi suggestioni sciorinate con timidezza alla sala dei giornalisti: la voglia di realizzare un nuovo teatro e quella di aiutare a ristrutturare ed adeguare le sale private.

Sono sogni detti quasi sottovoce, ma il fatto che la legge sulla spettacolo dal vivo e questa incredibile collaborazione sia oggetto di interesse nazionale fa ben sperare.

Intanto c'è una stagione teatrale 2016-2017 che si spoglia della volgarità dei nomi facili senza dimenticare la più grande proprietà del teatro, quello di essere popolare. La scelta dei ben 40 spettacoli in 100 repliche, in 13 comuni, vuole attraversare diversi colori e attitudini artistiche (a questi si aggiunge il Festival dei corti teatrali di Po-

Un cartellone di sorprese diviso in tredici comuni



tenza che si terrà dal 15 al 19 dicembre). Quella pensata dal consorzio "Teatri Uniti di Basilicata" non è solo una stagione, ma è come una coperta fatta di fiori che vuole coprire tutta la Lucania, per proteggerla dal freddo del nulla e per far rivivere la Basilicata, farla emancipare con stupefacenti magie e illusioni concrete. Ci sono tante

**Sono 40
le serate
previste**

buone notizie nel programma illustrato dal consorzio nella conferenza stampa di presentazione nella sala Verrastro e non si tratta solo di un cartellone come detto "stupefacente". C'è intanto l'assenza nella stagione dei soliti, o meglio del solito tipo di cortigiano lucano, il solo che ancora non ha capito che il teatro è una cosa seria.

Ci sono poi alcuni paesi che ritornano al teatro e aldilà dei pareri dei sindaci che in conferenza stampa quasi fanno a gara a chi ha la tradizione più lunga sull'arte, dimenticando di aver fatto restare imbrigliati e chiusi i propri teatri tra sagre del peperoncino, pecore e formaggi e in alcuni casi anche depositi per le bande di paese nelle feste patronali.

Tornano al teatro paesi come Satriano di Lucania, Bella e Moliterno, ma che anche Francavilla sul Sinni, Oppido Lucano, Avigliano e Venosa. Ci sono poi le due città più importanti: Potenza che vedrà quest'anno il coinvolgimento di tre teatri: Lo "Stabile", il "Don Bosco" e il Piccolo Principe; e Matera che senza un vero teatro riempirà spazi alternativi come Casa Cava e il Museo Ridola.



La conferenza stampa del presidente Marcello Pittella e, in alto, Vincenzo Salemme e una scena di uno spettacolo teatrale

La stagione 2016-2017 si aprirà al teatro Ruggiero di Melfi con la versione di "Mistero Buffo" di Ugo Dighero e al teatro "Obadiah" di Oppido Lucano con lo spettacolo "Roberto Zucco" per la regia di Di Tanino De Rosa, entrambi gli spettacoli il prossimo 3 dicembre. A Matera si aprirà il due febbraio con Ermanna Montagnari e il suo spettacolo "Camera da Ricevere" mentre a Potenza dove c'è la stagione più lunga con 21 spettacoli si apre il 4 dicembre con una

**Matera
e Potenza
al debutto**

coppia inedita Ugo Pagliani e Gabriel Garko, con la partecipazione di Paola Gassman nello spettacolo "Odio Amleto" al Don Bosco. Tutti gli spettacoli sono stati divisi in cinque sezioni e abbonamenti: "L'oro di Napoli", "Non solo Classici", "Armonie in scena", "Comic" e il teatro ragazzi con "Di Fiaba in Fiaba".

Tanti i nomi importanti che toccheranno le tavole lucane tra questi il mitico Carlo Buccirosso che torna in Basilicata con uno dei suoi spettacoli più riusciti: "Il divorzio dei compromessi sposi", il 10 e l'11 dicembre al Don Bosco di Potenza.

In cartellone anche Vincenzo Salemme con "Una festa esagerata" (20 e 21 dicembre Don Bosco) e il maestro Luca De Filippo, quest'ultimo arriverà con un super classico della commedia napoletana: "Natale in Casa Cupiello" (12 e 13 gennaio al Don Bosco). La sezione più lunga è quella intitolata "Non solo classici", c'è tanto Shakespeare ma anche due sotto-sezioni, il teatro civile con "Ri-pensamenti" e l'inedita "Teatro del Sacro". E ci saranno: Iaia Forte con "Ton Pagoda" di Sorrentino, Lucrezia Lande della Rovere con "Io sono Misia", Jurij Ferrini con "Misura per misura" e tanti altri. Spazio anche alla musica e al musical

con nomi importanti come Gianluca Guidi e Gianpiro Ingrassia e poi ancora Lina Sastri, Nicola Piovani, la Negativity Dance Company e tante altre suggestioni. Spazio anche per la "lucanità" con Eva Immediato, Dino Paradiso e uno spettacolo per la regia di Nicola Ragone.

I grandi nomi e gli ottimi spettacoli sono davvero tanti, tra quelli non nominati c'è: il ritorno di Lello Arena con un lavoro molto interessante "Parenti serpenti" e ci saranno anche Paolo Triestino e Nicola Pistoia con "Grisù, Giuseppe e Maria" scritto dal genio Gianni Clementi, ci sarà Michele Sinisi con la sua apprezzata "Misericordia e Nobiltà", Gianfranco Berardi con "Io provo a volare" e Andrea Rivera con "Ho risorto" Ha proprio ragione il presidente Pittella, non solo per i complimenti e la consacrazione a Patrizia Minardi, ma sul fatto dell'essere fieri per questa bella stagione e per il percorso che la Regione e il consorzio "Teatri Uniti di Basilicata" sta costruendo.

AL CINEMA DON BOSCO

"Romeo e Giulietta" di Branagh Il 29 e il 30 sul grande schermo

POTENZA - Il 29 e il 30 novembre prossimo al cinema Don Bosco sarà proiettato per la prima volta al cinema il film dello spettacolo, messo in scena al Garrick theatre di Londra, "Romeo e Giulietta" diretto da Kenneth Branagh.

Sono gli ultimi giorni del novembre del 1582 quando vengono esposte le pubblicazioni di matrimonio di William Shakespeare con la futura moglie Anne Hathaway. La cerimonia ha luogo solo pochi giorni dopo, quasi certamente il 30 novembre, a Temple Grafton, poco lontano da Stratford.

L'evento al cinema, in lingua originale con sottotitoli in italiano è previsto per il 29 e il 30 novembre quando Branagh e il suo team creativo presenteranno una moderna e appassionata versione di Ro-

meo e Giulietta e della faida di lunga data tra i Montecchi e i Capuleti, che porterà a conseguenze devastanti per i due giovani amanti. Kenneth Branagh codirige con Rob Ashford, ricongiungendo le stelle di Cenerentola, Richard Madden e Lily James, nei panni di Romeo e Giulietta. Sir Derek Jacobi interpreterà Mercuzio e Meera Syal sarà invece la balia.

È così che si corona la storia d'amore del "Bardo dell'Avon", che farà del rapporto tra uomo e donna uno dei temi portanti della sua opera. In particolare attraverso la celebre tragedia di Romeo e Giulietta che oggi, proprio nei giorni di quel matrimonio ma a distanza di più di 400 anni, arriva al cinema dal Garrick Theatre di Londra.